

	Sier Hironimo Arimondo, fo savio ai ordeni, qu. sier Fantin, impresta ducati 200 e dona il don	533.396
	Sier Nicolò Magno, fo a la doana di mar, qu. sier Piero, impresta ducati 150, dona 50	578.552
†	Sier Imperial Minio, fo retor a Tine, Micone, qu. sier Castelan, che mandò homeni . . . a la custodia di Padoa, impresta ducati 200, dona il don	747.372
93 *	Sier Zuan Vetur Badoer, fo podestà a Maran, qu. sier Rigo, impresta ducati 200 e dona il don.	586.587
	Sier Marin Gixi, fo camerlengo a Ruigo, qu. sier Antonio, impresta 200 e il don dona	484.657
	Sier Anzolo Nadal, fo cinque di la paxe, qu. sier Antonio, impresta ducati 200 e il don dona	588.558
	Sier Giacomo Marin, fo podestà a Maran, di sier Bortolanio, impresta ducati 200 e dona il don	615.526
†	Sier Alvise Barbaro, fo a la zecha di l'armento a San Marco, qu. sier Bernardo, che mandò homeni 16 a la custodia di Padoa, ducati 100 donò	669.459
	Sier Francesco Calbo qu. sier Hironimo qu. sier Alvise, impresta ducati 200	660.481
	Sier Nicolò da Canal, fo extraordinario, qu. sier Filippo, impresta ducati 200 e il don dona	508.521
†	Sier Piero Dandolo qu. sier Andrea, fo podestà a Piove di Sacho, impresta ducati 150	740.390
	Sier Marco Antonio Zen, fo zudexe di forestier, di sier Alvise, impresta 200 e il dona	503.638

A dì 24, la matina, fo letere di Roma, di sier Marin Zorzi dottor, orator nostro, di 16, 17 et 20. Nulla da conto. Colouii di le cosse ocorente, qual *ore rotundo* dice vol tenir da chi vinzerà, et la Christianissima Maestà fazi virilmente; et manda danari a Lion per pagar sguizari 4000 a la Christianissima Maestà: si arà una paga, ducati 12 milia, et si do page, ducati 24 milia. Solicita sia eletto il suo successor etc.

Di Napoli, di Lunardo Anselmi consolo, di 12. Come el marchese di Peschara era tornato di Gaeta e ito a le stantie. Ivi era nova di l'intrar di l'Imperador in Milan; poi fo revochada. *Item*, si di-

ce è aviso di l'Arciducha ch'è re di Spagna, non si movi alcun; sichè par spagnoli non si movino.

Da poi disnar, per esser la vezilia di San Marco, justa il solito, la Signoria andò a vespero in chiesa, vicedoxe sier Hironimo Tiepolo el consier vestito di veludo paonazo, con li oratori Franza e Ferrara et quel di Mantoa domino Donato di Preti, venuto novamente, et il primocerio di San Marco e la Signoria et altri patricii invidadi al pranzo che si farà Domenega, perochè doman è Venere, et le arte vene a far la sua oferta.

Et compito vespero, si reduse la Signoria con li Savii in Colegio, per esser venuto *letere di Crema di 17, di Milan di 20 et 21, di Franza, da Lion, di 16, et de Ingaltera, di 30 Marzo*; et Colegio steten tardi suso, et fo leto *solum* quelle di Crema e Milan. Quelle di Franza e Ingaltera erano in zifra et non fo trate fino la matina sequente, cho poi fono lete in Colegio; il sumario è questo. Prima:

Di Milan, di sier Andrea Griti provedador, di 21, e sier Andrea Trivixan el cavalier orator. Come esso Griti era partito di Cassan e venuto lì per do effecti: il primo per li danari per le letere di Otavian Grimaldo, l'altro per consultar *quid fiendum*, perchè il conte Piero Navaro sia di opinione star con 15 milia fanti et artelarie a le rive di Ada, qual è molto grossa, e non lassar butar ponte a' sguizari in caso volesseho ritornar; i qual sono in bergamascha alozati, et deteno taja ducati 24 milia a Bergamo; et scrive li consulti fati. Et come il Gran contestabele disse non era per partirsi da Milano, et fo concluso tornasse a Cassan, et a Lodi steshe il signor Thodaro Triulzi, come era, con le 400 lanze, e francesi li manderiano 200 lanze et 2000 fanti; et che li fanti con il conte Piero Navaro vedessen difender le rive di Adda, ma venendo sguizari grossi governarsi al meglio potevano; et cussì tornava a Cassan. *Item*, manda *una letera dil Christianissimo re, di 15, da Lion*, li scrive in risposta di sue, e lo ringratia de li acordi et admonition date, et farà ogni cossa per conservation di la sua ducea e in ajuto di la Signoria nostra, siccome da so cuxin monsignor di Borbon intenderà; con altre parole. *Item*, scrive el dito Griti che verà monsignor di la Clela con le 200 lanze, et zercha li danari havia.

Di Lion, di sier Zuan Badoer dottor, cavalier, orator nostro, di 16. Come a dì 18, partiva monsignor di San Valier con 6000 fanti fati in . . . et poi partiva monsignor . . . , et achadendo verà in persona. *Item*, come vol conzar le cosse col re